

DA" MISTREN" A "CAP MASTAR" (honoris causa) di Achille Caramello

Sono nato a Sannazzaro il primo di Luglio 1932. Mio nonno era originario di Intra e veniva in Lomellina in qualità di potatore di viti e piante. Poi "s'è spusà chi" e più precisamente alla cascina Rivolta di Ferrera Erbognone. Nel 1903 nasceva mio padre, che ha sempre lavorato in agricoltura e in inverno andava "a tra sù i piant". Appena terminata la quinta elementare, con le maestre Laurenti, Belati e Torre, ho iniziato subito a fare lavori in campagna e ad aiutare nella fornace di Carlo Franchini. Erano gli anni della guerra e "a la furnasa" i forni erano alimentati a legna perché il carbone e la lignite erano introvabili. Ho un ricordo indelebile del giorno in cui bombardarono il ponte del Po con gli aerei che volavano radenti sopra Sannazzaro per poi scaricare le bombe sulle arcate in ferro, sprigionando colonne di fumo e acqua. Appena terminata la guerra, compiuti 14 anni, fui messo subito in regola. In fornace si lavorava solo d'estate perché si preparano i "tron" che venivano posti in metà piazzale ad asciugare ("as laurava un dì par l'altar") dopodiché venivano impilati fino a dieci piani e posti nel forno a maturare. La stagione normalmente finiva "al dì d'la festa" perché il clima non consentiva più l'essiccamento nel piazzale. E così in inverno il personale veniva riciclato "a tra sù i piant" e a lavorare nella segheria connessa alla fornace. Qui dai tronchi "i favan i assun la bindela a vapor ad Marten Guerra". E in via Marconi, davanti alla stazione, esistevano già le due segherie dei fratelli Franchini, Carlo e Pinela, poste sui due fronti strada. Di quegli anni ricordo un lavoro importante: abbiamo costruito tutti i mattoni per la ricostru-

zione del ponte vecchio di Pavia, distrutto dai bombardamenti, e per questo ordine si sono dovuti realizzare tutti gli stampi nuovi di misura maggiorata 15x30.

Nel 1948 vengo assunto come "mistren" dall'impresa Stefano Romè, che aveva due figli maschi Filippo e Michelino.

Ricordo benissimo "al prim dì, a rifà un incastar a bass di 7 salt cun Pinetu Cattaneo". Da Romè ho avuto la fortuna di lavorare con muratori bravi e soprattutto disponibili a insegnare i trucchi del mestiere. L'impresa Romè gestiva la manutenzione di tutte le caccine Fugazza: Cassinetta, Corradina, Rivolta, Campalestro, Cantaberta e Bontempina. E proprio alla Bontempina ricordo che abbiamo costruito il primo nucleo di uffici della Raffineria ENI. Poi abbiamo fatto lavori di ristrutturazione importanti nel castello di Scaldasole della famiglia Strada. Nel 1956 il capannone con campata a volta da 18 metri della ditta Lova, e poi la villa Forni nel nascente villaggio Gianola. Negli ultimi fantastici anni 50 c'è stato il boom edilizio e così dalla impresa Romè sono nate la Tacchini di Scaldasole, la Fuggini/Comelli/Piave (Murelli) e la ditta Brigada. Nel 1962 nasce anche la ditta "Caramello Achille & C. sdf" soci Achille Caramello e Serafino Bonfanti, più due dipendenti, Pietro Messina e mio fratello Sandro, che arrivava dalla Franchini Compensati di Pavia. Sponsor dell'operazione fu anche Beppe Ceramini uno dei Soci della Viteria Sival, che dopo averci visti in opera nella costruzione dei primi capannoni in via Vigevano, ci propose di fare una società per realizzare l'ampliamento.

E infatti il primo lavoro fu proprio il secondo capannone della

Sival. Il legame con la Famiglia Comotti durerà in pratica fino al 2000.

Nei primi anni il lavoro non mancava, al più c'era qualche problema di liquidità e in questo ci aiutava lo studio Nicrosini, cui avevamo affidato la contabilità dell'azienda. Per quanto mi riguarda non ho sofferto molto il passaggio da dipendente ad imprenditore.

Con i dipendenti sono riuscito a stabilire da subito un buon rapporto e in cantiere non davo ordini, ma tiravo la volata. Solo dovevo seguire più cantieri, siamo arrivati ad un massimo di 18 muratori e questo comportava maggiore stress. Nel 1968 io ed il mio socio, con impegno, fatica ma anche soddisfazione, riusciamo a completare la palazzina bifamiliare in via Verdi, dove abito tutt'ora.

Memore degli insegnamenti ricevuti ho cercato a mia volta di trasmettere il mestiere ai miei allievi, anche se nel frattempo l'aspirazione a diventare muratore provetto era un po' passata di moda. Tra questi ultimi ragazzi ricordo volentieri Gianluigi Grotto e Massimo Fonte, passati poi alla ditta Serra. Negli anni 2000 a Sannazzaro c'è stato un proliferare di piccole imprese edili poco strutturate, per cui la concorrenza sui prezzi era diventata impossibile.

Così, complice l'età, nel 2002 abbiamo deciso di cessare l'attività della Caramello & C.

Ma se mi capita di andare a spasso per Sannazzaro, non ho rimpianti, ma bellissimi ricordi di cantieri, che si chiamano: Capannoni SIVAL con annesso Condominio Quinto, Capannoni LOVA con antistante palazzina Fratelli Lova, Capannoni CIMIS, Villa Gianpiero Fiorani, Villa Ing. Gianni Lova e Villa Pietro Dallerà, che è stata il nostro canto deligno.

Ricordi stimolati
e recuperati da Gianni Lova



Fattura N. 47

Franchini Giuseppe fu Marcello

Commercio Legnami © Legna da ardere

Sannazzaro de' Burgondi (Pavia) - Vicino alla Stazione

Telefono N. 9

Sannazzaro, li 6 Novembre 1944 - XXII

Usc. Am. Ing. U. S. O. V. I. C. I. N. I.

per la segna-
porto
Città i pagan-
LA SANNAZZARO

proprio-
del 4/6
2.256

a 1/2 Va/ Reg. Gatti e spedite a 1/2 nel garri
valuta per contanti netta a ricevimento fattura
tti al mio domicilio in Sannazzaro e non riconosco quelli fatti a terzi.

Dare

Quantità	Unità	Prezzo	Importo
14.743	Me.	2.400.00	35.363.20
		tassa entrata 2%	707.65
		Totale L.	36.070.85
			3.8. & 0.

Tassa entrata 2% = L. 707.65
Addiz. Utmora. di guerra 1% = " 353.85
L. 1061.50

Imposta tassa entrata in L. 1061.50
verata a mezzo postagio n. 300 sul
o/c 3-256 dell'Uff. Registro di
Mede Lomellina in data 6/11/44. XXII



"Chile" in cantiere primi anni '60